

RUGBY ■ LA SQUADRA DI SERIE C HA RINUNCIATO ALLE ULTIME DUE GARE ED È DESTINATA A RITIRARSI DAL CAMPIONATO. ALLA BASE NON SOLO PROBLEMI DI "NUMERI", MA ANCHE E SOPRATTUTTO I RAPPORTI TESI TRA DIRIGENZA E GIOCATORI

A Lodi tramonta il rugby maschile

Il presidente Cipolla: «Abbiamo bisogno di una "casa", non potremo restare per sempre ospiti della pista di atletica»

CESARE RIZZI

LODI Cosa succede al rugby lodigiano? Un interrogativo inimmaginabile solo un anno fa, ma diventato velocemente d'attualità nelle ultime settimane semplicemente leggendo i risultati del Rugby Lodi in Serie C maschile. Risultati di partite fantasma, visto che le "Fenici" hanno rinunciato sia al match esterno contro il Gussago del 20 ottobre sia (nonostante le rassicurazioni dello stesso presidente Alessandro Cipolla) alla sfida di domenica scorsa al campo "Barbarossa" contro il Cremona. A impedire la disputa dell'ultima gara (nonostante solo uno dei 25 ragazzi del gruppo della squadra non risulti ancora regolarmente tesserato) è stato sempre il numero di atleti troppo esiguo, per una situazione che (salvo clamorose smentite dal confronto tra giocatori e dirigenza conclusosi nella tarda serata di ieri) porta purtroppo dritto al ritiro della formazione maschile dal torneo di C: «Non ci sono i presupposti per continuare», spiega chiaramente il presidente Cipolla.

Con 24 giocatori tesserati ritirarsi da un torneo in corso può apparire un'anomalia, ma dietro al forfait delle "Fenici" ci sono fattori che vanno oltre la consistenza numerica della rosa. In primis gli infortuni, che stanno tenendo al palo atleti-chiave come il capitano Lorenzo Spezia. In secondo luogo il progressivo raffreddamento dei rapporti tra la società e una parte dei giocatori, rimasti legati al coach della scorsa stagione Davide Premoli e demotivati sia da un'attività diventata più onerosa (con le trasferte in pullman a carico anche degli atleti) sia soprattutto dall'assenza di una propria struttura dove allenarsi (al "Barbarossa" è impossibile farlo nei giorni feriali vista l'assenza di un impianto di illumina-



IL MOMENTO MIGLIORE L'esultanza dei giocatori del Rugby Lodi dopo la prima vittoria della loro storia ottenuta nel marzo scorso contro l'Orobic Bergamo

zione e l'indisponibilità degli spogliatoi).

Quest'ultimo per Cipolla è un punto-chiave non solo per pensare di riproporre una squadra senioresmaschile, ma anche in generale per il futuro della palla ovale in città: «Il fenomeno rugby potrà tornare in auge, ma abbiamo bisogno di una "casa": non potremo restare per sempre ospiti della pista di atletica. Ci serve una mano da parte dell'amministrazione comunale». Il Rugby Lodi comunque proseguirà la propria attività: «Per il presente punteremo su squadra femminile (domenica scorsa quarta classificata a Mantova nel primo concentramento regionale di Coppa Italia di rugby a sette, ndr) e minirugby, ambiti nei quali possiamo realmente crescere». In attesa che Lodi torni a "fare meta" anche con gli uomini.

NELLO SCORSO WEEK END

LE "CHIMERE" SENZA CHANCE CON IL VALSUGANA: SUBISCONO 25 METE

■ Una domenica da "pallottoliere" per il rugby lodigiano: tre partite giocate, nessun punto marcato e 279 subiti. In Serie A femminile i Gerundi incontravano a Cassino d'Alberì il Valsugana Padova capolista: le "Chimere" hanno retto molto bene fino al 25' del primo tempo (parziale di 0-19), hanno chiuso la prima frazione sotto di 66 punti, hanno avuto un guizzo a inizio ripresa (meta sfiorata all'8') e poi sono crollate atleticamente subendo ben nove mete nell'ultimo quarto d'ora. Alla fine l'arbitro ha messo a referto 25 mete per le venete, vittoriose con un clamoroso 169-0. «All'inizio si è visto quanto avevamo preparato in settimana: la mischia non è andata male, siamo

riusciti a tenere testa all'avversario. Nel finale siamo crollati fisicamente», le parole di Massimo Barillari, da dieci giorni head coach delle "Chimere" dopo l'addio di Andrea Cainer. In avvio di secondo tempo è uscita per infortunio il mediano di mischia Giorgio Barillari: «Ma la sua sostituzione - commenta il tecnico - non ha comunque influito sull'andamento della gara». Doppio pesante ko anche in Serie C maschile (Girone 2): il Codogno ha perso 56-0 contro l'Iride Cologno, i Gerundi si sono arresi 54-0 contro l'Asr Milano. In classifica quinto posto per i Gerundi con 4 punti, nono il Codogno a quota -4 (partiva con 8 punti di penalità). (Ce. Ri.)



PER I 400 Alessia Ripamonti

ATLETICA QUATTORDICI CODOGNESI ALLA MARATONA DI NEW YORK

a pagina 41

HOCKEY LA CORUÑA FAVORITO, AMATORI PER IL SECONDO POSTO

a pagina 40

CALCIO MESSI È IRRESISTIBILE, IL MILAN AFFONDA CON IL BARÇA

a pagina 43

ATLETICA LEGGERA ■ QUALIFICAZIONI PIÙ BREVI E PUNTEGGI DIVERSI NELLE FINALI

Nuovo regolamento per i Societari

LODI Altra rivoluzione per i Societari di atletica. La Fidal ha pubblicato la versione aggiornata dei regolamenti 2014, che porteranno numerose novità per i campionati italiani a squadre. La manifestazione principe, i Societari Assoluti, cambierà parecchio anche al di fuori delle modifiche già annunciate (quattro finali B interregionali invece di A1 e A2 e punti ai primi 8 anziché ai primi 12 nelle gare). In primis nella fase di qualificazione, più breve e "incasellata" in specifici eventi: una prima consueta prova

regionale (10 e 11 maggio 2014), una seconda prova da organizzare a carattere regionale o interregionale entro il 22 giugno e una terza tappa rappresentata dai regionali Assoluti (28 e 29 giugno). La tornata di qualificazione si concluderà dunque a fine giugno e non più a fine luglio come recentemente accaduto. Le modalità di composizione del bottino per ogni società cambiano poi sia nelle qualificazioni sia nella finale: non conteranno più 18 punteggi (corrispondenti alle prestazioni tecniche in qualificazione e ai

piazzamenti in finale) in 18 diverse specialità, bensì 20 punteggi in 16 gare. Novità che rappresentano un ritorno al passato, con la possibilità (come accadeva dal 2008 al 2011) di schierare due atleti-gara in alcune specialità anche in finale. Cambia poi l'accesso alle finali. Per la conferma della serie Argento femminile (quella ora come ora di interesse per la Fanfulla) il bottino necessario sale da 14200 punti su 18 prestazioni a 16000 su 20 prove. Per il ripescaggio in Serie Oro viene posto un minimo di 16000 punti ma viene

data anche la precedenza ai quattro club retrocessi a Rieti 2013, fornendo così un piccolo ma prezioso diritto di prelazione alla Fanfulla. Le "buone nuove" per il club lodigiano investono però solo l'ambito femminile. Il programma tecnico scelto per le finali B maschili vedono infatti in cartellone 100, 200, 800, 5000, 110 ostacoli, marcia 5 km, alto, triplo, martello, peso, 4x100 e 4x400: escluse perciò gare "favorevoli" alla Fanfulla come 400, 1500 e giavellotto. Nel regolamento infine non figurano più i Societari Assoluti di prove multiple, storico feudo giallorosso: se l'abolizione fosse confermata sarebbe un ulteriore segnale dello stato d'abbandono in cui versano decathlon ed eptathlon in Italia.

C.R.